

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Simona
Cognome	Acerbis
Indirizzo	Piazza Ferrari 5, Langhirano (PR)
tel. Fisso	0521/354117
Cellulare	348/5214931
Mail	simona.acerbis@cmparmaest.pr.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il Patto dei Sindaci (Convenant of Mayors) è un'iniziativa promossa dalla Commissione europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia europea verso la sostenibilità energetica ed ambientale. L'iniziativa è stata lanciata dalla Commissione il 29 Gennaio 2008. È aperto a tutti gli enti locali costituiti democraticamente con l'elezione di rappresentanti, a prescindere dalle dimensioni e dalla fase di attuazione delle politiche energetiche e ambientali. Il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) è lo strumento operativo del Patto dei Sindaci riportante misure e politiche concrete da attuare per il raggiungimento gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

Le azioni previste dal PAES, che verranno individuate al termine di un'analisi dei consumi energetici attuali (BEI), riguarderanno i comportamenti di tutti gli utilizzatori di energia del territorio, non solamente degli enti aderenti al Patto. Solo con un processo di coinvolgimento e partecipazione degli attori (singoli cittadini, associazioni del territorio e associazioni di categoria), le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di risparmio di CO₂ potranno essere efficaci.

In particolare, l'azione di partecipazione che si propone sarà rivolta alla condivisione di scelte relative alle azioni del settore pubblico da inserire nel PAES, sia relative a singoli interventi di risparmio energetico che a modalità normative che interessano politiche territoriali (es. RUE).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per la qualità della vita
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi: Sulla base degli attuali consumi di CO₂, sarà organizzato un incontro con i politici e tecnici delle PA dell'Unione per definire le priorità del piano energetico. In seguito saranno intervistati soggetti interessati dal piano e le aziende promotrici di azioni virtuose. Sono poi previsti 4 incontri pubblici, 1 per ogni comune dell'Unione interessato dal PAES, dove saranno presentate le finalità e le modalità del percorso, a cui seguono 8 "laboratori energetici", dove sarà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per individuare le priorità a livello di intervento pubblico, ragionando sulla fattibilità tecnica, economica e sulle ricadute. In parallelo è previsto un laboratorio per gli studenti delle scuole primarie e secondarie dell'Unione. Al termine del percorso è previsto un incontro di restituzione e consegna del documento di sintesi.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto: Il territorio della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, cuore della food valley, è caratterizzato da una forte vocazione agroalimentare, relativa in particolare ai settori della conservazione della carne e alla produzione del parmigiano reggiano. L'ambito territoriale del percorso partecipativo interessa i comuni di Langhirano, Neviano A., Palanzano e Tizzano val Parma, è compreso fra il piede collinare ed il crinale appenninico. Il suo valore ambientale è testimoniato dalla presenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, del Parco regionale dei Cento Laghi e dal Parco provinciale del Monte Fuso. La conformazione del territorio porta chiaramente ad individuare luoghi maggiormente vocati alla trasformazione delle carni e all'industria agroalimentare (Langhirano, Lesignano, Tizzano) e altri maggiormente vocati ad una fruizione turistica naturalistica con debole presenza di attività industriali. Il tema del risparmio di Co2, quindi, si declina sul territorio in maniera molto diversificata a seconda della effettiva composizione del tessuto economico di ogni Comune.

Le scelte amministrative di questi ultimi anni in tema ambientale hanno portato, come prima ricordato, alla valorizzazione del potenziale naturalistico delle aree più deboli dal punto di vista industriale con una attenzione, però, anche all'impatto ambientale dei nuovi insediamenti produttivi nelle aree a vocazione più produttiva. In particolare, ci si riferisce ad alcune scelte urbanistiche che hanno individuato ambiti per la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate (Langhirano, Tizzano).

La sensibilità alla realizzazione di processi decisionali partecipativi per la individuazione di azioni incisive per la condivisione di politiche ambientali, è dimostrata dal ricorso, in due diverse occasioni, alla pratica della partecipazione, con diverse modalità. Ci si riferisce, in particolare ad un progetto di valorizzazione ambientale denominato "Dalla Pianura al Crinale orientale parmense: le buone pratiche come strategia di valorizzazione dei paesaggi", realizzato dalla Comunità Montana e dalla Provincia di Parma nel 2006, che ha avuto come esito la proposta di allargamento del Parco Regionale dei Cento Laghi, e che ha visto la realizzazione di una mostra itinerante sui Comuni e la raccolta di interviste ai visitatori; e al percorso di partecipazione nel 2012 e 2013 del Comune di Langhirano relativamente alla redazione del Piano Operativo Comunale.

Tutti i Comuni della Comunità Montana hanno aderito al Patto dei Sindaci. Due di questi hanno già concluso l'iter di redazione del PAES (Monchio delle Corti e Lesignano Bagni), approvandolo in Consiglio Comunale nel luglio scorso. In questa fase di trasformazione dell'ente Comunità Montana in Unione di Comuni, si è deciso di coinvolgere nel processo partecipativo solo i Comuni che non hanno ancora approvato il PAES e che hanno approvato lo Statuto del nuovo Ente e che, quindi, a tutti gli effetti faranno parte dell'Unione.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi

La riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, la mobilità pulita e la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici rappresentano i principali settori sui quali si concentrano gli interventi condivisi da inserire nel PAES

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Individuare azioni condivise del settore pubblico e dei singoli cittadini da inserire nel PAES e contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia.

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comunità Montana Unione Comuni Parma Est	Delibera di Giunta	n. 35 del 27.09.2013

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Coordinamento, supporto tecnico ai laboratori: **Simona Acerbis, Fabio Ceci** - Gestione e moderazione degli incontri rivolti alla comunità locale: **Marco Aicardi, Andrea Panzavolta** - Costruzione identità visiva, layout grafico per la comunicazione, assistenza al percorso partecipativo: **Alex Massari**

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	10 Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	sei mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	10 Giugno 2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	Comuni aderenti all'Unione Associazioni locali (Comitato Pro Val Parma) Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Consorzio Cooperative Silvoagropastorali C.O.F.A.P.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Associazioni ambientaliste locali Consorzio del Prosciutto di Parma Consorzio del Parmigiano – Reggiano Unione Parmense degli Industriali – Collegio degli Edili Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) – sezione di Parma Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Associazioni turistiche locali
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Le associazioni, le aziende, gli enti e le istituzioni saranno contattate tramite i database in possesso della Amministrazione. A ciascuno dei soggetti che saranno ritenuti interessanti e da coinvolgere sarà inviata una mail e saranno inoltre contattati tramite contatto telefonici. La cittadinanza sarà coinvolta attraverso un'azione di volantinaggio (curata da ciascuna amministrazione) e di tam tam personalizzato dalle diverse associazioni coinvolte, che dovrà raggiungere le diverse realtà sociali, con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. Altra modalità che verrà rafforzata in occasione dei momenti di incontro pubblico è quella relativa all'uso degli organi di comunicazione dell'amministrazione comunale (giornalino, sito, facebook, ecc.).

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>Le modalità di inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del bando prevede l'uso, da un lato, del database in possesso delle Amministrazioni appartenenti alla Comunità Montana Unione Comuni Parma Est (Saranno a tal fine invitati agli incontri tramite contatto telefonico e invii di email). Coloro che non saranno coinvolgibili grazie a questi strumenti verranno coinvolti attraverso un'azione di volantinaggio e tramite gli organi di comunicazione dell'amministrazione comunale (giornalino, sito, facebook, twitter, ecc.). Verrà elaborato un invito specifico (in diverse lingue) per gruppi e associazioni rappresentanti le comunità di stranieri. Le attività saranno proposte ponendo attenzione al tema del genere attraverso una sensibilità per quanto possibile rispetto agli orari di svolgimento (dalle 18.00 in poi e durante i fine settimana) e si cercherà di garantire uno spazio per le donne con bambini, creando attività e spazi anche per i più piccoli.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Si prevede di costituire un tavolo di negoziazione per ampliare il confronto con i referenti delle Amministrazioni e delle Associazioni e agevolare la semplicità delle procedure. Il progetto prevede la costituzione del tavolo di negoziazione per far conoscere ai suoi componenti il progetto, condividere il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Il tavolo di negoziazione redigerà una sorta di regolamento nel quale saranno esplicitati ruolo e compiti di ciascun partecipante, con particolare attenzione alla comunicazione e promozione dell'iniziativa. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in specifici momenti di condivisione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto; 2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile; 3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Il TdN sarà composto da rappresentanti delle Amministrazioni, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione ha il compito di mantenere il filo di collegamento tra le Amministrazioni comunali e la società civile, fungendo da garante per la continuità del percorso e per il raggiungimento dei risultati.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del focus group, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore.</p>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Interviste in profondità con la tecnica dell'ascolto attivo</p> <p>Focus groups con le imprese gestito con la tecnica del Word Café</p> <p>Laboratori con le scuole per conoscere l'ambiente di vita quotidiano e arrivare a condividere progetti e disponibilità dei giovani a realizzarli</p> <p>I laboratori energetici gestiti con la Consensus Conference</p> <p>Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>Interviste in profondità con la tecnica dell'ascolto attivo</p> <p>Focus groups con le imprese gestito con la tecnica del Word Café</p> <p>Laboratori con le scuole per conoscere l'ambiente di vita quotidiano e arrivare a condividere progetti e disponibilità dei giovani a realizzarli</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>I laboratori energetici gestiti con la Consensus Conference</p> <p>Incontri pubblici gestiti con la metodologia dell'ascolto attivo e della risoluzione creativa dei conflitti</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>Sarà realizzato uno spazio "web" dedicato al progetto all'interno del sito della Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est, che sarà chiaramente identificabile. Questa area conterrà informazioni sul percorso partecipativo e sullo stato di avanzamento delle varie azioni (calendario degli incontri, resoconti, verbali, documenti, progetti, linee guida, accordo, ecc...).</p> <p>Tutte le osservazioni verranno filtrate da un redattore e solo in seguito saranno pubblicate e visibili a tutti gli utenti. Tale procedura permetterà di istituire una banca dati delle segnalazioni pertinenti e dei contatti email degli utenti interessati, che darà la possibilità di creare un servizio di newsletter e informazione in merito al percorso di partecipazione. Lo spazio internet sarà condiviso anche attraverso un social network (es. face book, twitter) per dare maggior visibilità all'operazione di inclusione cittadina e diffondere l'informazione sul progetto anche oltre i confini del quartiere. Se la committenza lo riterrà utile si potranno utilizzare gli hot spot wifi presenti sul territorio per permettere a tutti i possessori di smart phone di interagire con il processo di partecipazione attraverso la realizzazione di un'applicazione per OS Apple, Android e Windows Phone.</p>

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. c)

Descrizione delle fasi (tempi)

Fase 1 (30 giorni)

Sulla base delle indagini tecniche relative alla situazione attuale dei consumi di CO2 (BEI), sarà organizzato un incontro aperto a cui saranno invitati rappresentanti politici e tecnici delle Amministrazioni della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est per definire le priorità dei punti condivisi dai quali inizierà il dibattito sul piano energetico dell'Appennino Parma Est.

In questa fase sarà possibile per le Amministrazioni segnalare una serie di soggetti (rappresentanti di associazioni, imprese locali, tecnici, cittadini, ecc..) che saranno intervistati. Le interviste seguiranno una traccia di questionario impostato in comune accordo con gli amministratori locali, che sarà la base di una intervista aperta e condotta con la metodologia dell'ascolto attivo. Durante questa fase sarà dato ampio spazi alle imprese locali, promotrici di azioni virtuose dal punto di vista del risparmio energetico e interessate a mettersi in gioco sul tema. Sarà quindi organizzato un focus group specifico con le imprese con sede nel territorio dell'Unione. L'incontro sarà gestito possibilmente con la tecnica del Word Cafe per creare un clima di informalità e convivialità all'incontro stesso.

A partire da una analisi statistica dei risultati della campagna di interviste sarà predisposto un documento che individuerà le tematiche di maggiore rilievo e le azioni di sostegno alle stesse, partendo dalle indicazioni pervenute dal Bilancio dei Consumi Energetici (BEI) e dalle attività di gestione del Patto dei Sindaci già sperimentate in alcuni Comuni europei quali:

Club dei Sindaci del Patto, Governance strategica, Confronti sulle politiche energetiche con testimonials, Valorizzazione delle specificità energetiche locali, Scuola di sostenibilità, Formazione continua.

Coinvolgimento progressivo di altre competenze tecniche, politiche e amministrative e Stakeholders locali riconoscibili e riconosciuti da PA e privati.

Ufficio associato del Patto dei Sindaci: Struttura organizzativa condivisa concentrata sull'obiettivo (drastica riduzione dipendenza fonti fossili), Accountability (monitoraggio continuo).

Ri-orientamento strategico delle attività di Foundraising per sostenere il sistema locale, per abilitare l'ingaggio degli stakeholders e per sostenere gli interventi.

Risultati attesi:

- definire le priorità su cui intervenire nei laboratori (fase 2);
- coinvolgere le imprese locali per la definizione di un gruppo di lavoro stabile.

Fase 2 (90 giorni, dal completamento della fase precedente)

A seguire saranno organizzati cinque incontri pubblici, uno per ogni comune appartenente all'Unione (Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Tizzano Val Parma, Palanzano) durante i quali alla cittadinanza saranno presentate le finalità e le modalità del percorso.

Durante l'incontro saranno anche descritti casi studio virtuosi di comuni che hanno sostenuto con successo azioni per abbattere l'emissione di CO2. Inoltre i partecipanti all'incontro potranno proporre tematiche e azioni supportate da una scheda precompilata in base alle azioni individuate durante la fase 1 per la gestione del Patto. Durante gli incontri sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai "laboratori energetici", previsti a seguito degli incontri pubblici. Il gruppo di lavoro propone l'organizzazione di 12 incontri laboratoriali, due per ogni comune dell'Unione che ha aderito al percorso partecipativo. All'interno dello stesso incontro verrà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per aiutare l'emersione delle priorità. L'obiettivo di tale metodo è quello di aiutare i partecipanti a focalizzare le priorità rispetto alle azioni di sostenibilità energetica, a livello di intervento pubblico (servizi, spazi comuni, interventi di riqualificazione e o arredo urbano, interventi di sicurezza urbana, elaborazione di normativa urbanistica – Regolamento Energetico Comunale-, ecc...), ragionando sulla loro fattibilità tecnica, economica e sulle ricadute positive e negative che gli stessi possono avere sulla comunità locale. Agli incontri saranno ammessi i cittadini iscritti preventivamente, tramite apposite schede disponibili durante gli incontri pubblici, scaricabili dal sito internet istituzionale e inoltrate tramite le mailing list delle Amministrazioni. Durante il primo incontro saranno individuate le azioni rispetto alle tematiche emerse dalla fase 1. Nel secondo incontro sarà definito il target a cui le azioni si rivolgono, le risorse disponibili, eventuali forme di finanziamento e proposte per azioni congiunte tra pubblico e privato.

La tecnica della Consensus Conference è stata utilizzata in Italia per la prima volta nel settembre 2009 per il progetto World Wide Views on Global Warming (WWViews), il primo evento partecipativo su scala mondiale, in cui oltre 4.000 cittadini di 38 paesi (fra cui l'Italia) hanno espresso le proprie opinioni sul tema del cambiamento climatico in vista della Conferenza di Copenhagen del dicembre 2009. L'assunto di base di tale metodo è che i partecipanti all'evento devono essere ben informati e coinvolti nelle scelte. Il metodo è stato scelto per la sua strutturazione in momenti di discussione collegiale a tavoli di piccolo gruppo (non oltre il limite di 15 soggetti), per la sua tendenza alla focalizzazione ed alla produzione di raccomandazioni. Inoltre, il metodo risulta appropriato per tematiche concrete e circoscrivibili rispetto a progetti già abbastanza definiti, anche tematiche tecnico-scientifiche, normative e che contengono aspetti conflittuali e necessitanti del contributo di esperti; perché ha un ampio spettro di applicazioni esperite e validate relativamente a questioni di varia complessità, tecnologiche, ambientali e etiche. Dopo ogni sessione di lavoro verrà predisposto un report sintetico sui principali risultati raggiunti, materiale che sarà reso disponibile nel sito web dedicato al processo partecipativo. Si tratterà di un documento contenente indicazioni, richieste, obiettivi e visioni riguardanti le azioni di sostenibilità energetica. Grande importanza viene attribuita al raggiungimento, se possibile, di "posizioni consensuali" tra i partecipanti.

Tale tecnica è uno strumento ampiamente usato per la deliberazione partecipativa.

Il laboratorio per le scuole

Il percorso è sviluppato tramite un laboratorio che prevede delle attività organizzate e strutturate dagli insegnanti durante le ore di lezione in classe e altre che possono essere svolte dagli alunni in orario extra scolastico. I professionisti si impegnano a fornire una lezione di formazione agli insegnanti coinvolti nel laboratorio, nonché il materiale didattico e le procedure di sintesi per la conduzione del laboratorio urbanistico, che sarà gestito autonomamente dagli stessi insegnanti. Il laboratorio prevede il coinvolgimento degli alunni delle scuole primarie (si consiglia almeno delle classi terze) e primarie di secondo grado, per individuare su specifici supporti cartografici gli elementi, positivi e negativi, che meritano una segnalazione.

Per l'unica scuola superiore (con sede a Langhirano convogliando studenti del territorio) è prevista la predisposizione di un questionario ad hoc, che sarà distribuito direttamente agli alunni, i quali saranno anche invogliati ad operare sull'eventuale blog realizzato sul sito web del progetto ("ambiente" sicuramente più consono per provare ad interrogare i giovani sui loro bisogni), animando discussioni e localizzando gli elementi di forza e debolezza esistenti o "attesi".

Risultati attesi:

- individuare le possibili azioni pubbliche e di comportamento dei singoli cittadini e le risorse per ridurre le emissioni di gas serra nocivi del 20% entro il 2020, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea.
- stabilire le priorità da inserire nel PAES.

Chiusura del processo (20 giorni, dal completamento della fase precedente)

Incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti

Al termine del processo verrà organizzato un incontro pubblico dove saranno presentati in sintesi i risultati del processo partecipativo, le azioni prioritarie individuate e i soggetti coinvolti per ognuno degli otto comuni. L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza e permetterà a tutti i partecipanti di capire come ha funzionato il lavoro di acquisizione partecipata delle priorità di sostenibilità ambientale, delle informazioni e delle proposte. Durante la serata i partecipanti potranno chiedere delucidazioni rispetto alle modalità di organizzazione del percorso che rispetto ai risultati al gruppo di lavoro e ai membri del tavolo di negoziazione. Ci sarà inoltre la possibilità di esprimere preferenze e votazioni sulle azioni strategiche elaborate durante i tavoli di lavoro e il laboratorio delle scuole tramite la compilazione di una scheda di votazione anonima, che tratterà le politiche individuate per ognuno degli otto comuni coinvolti e le scelte strategiche susseguenti. Le modalità di organizzazione dell'incontro e quelle di selezione dei partecipanti saranno da concordare nel tavolo di negoziazione che, come da progetto, si riunirà almeno in 3 momenti specifici: nella fase iniziale del progetto; per una valutazione nel corso della seconda fase rispetto alla centratura degli obiettivi; per una valutazione finale del percorso e dell'accordo. Gli stessi membri del tavolo di negoziazione, qualora lo ritengano necessario, potranno prevedere ulteriori incontri di approfondimento e allargare il numero dei componenti dello stesso.

Redazione del documento di sintesi

Il gruppo di lavoro realizzerà un report finale di sintesi corredato degli esiti dei laboratori e degli incontri pubblici. Il documento conterrà le priorità emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini per orientare le azioni di sostenibilità energetica in accordo con il patto dei sindaci e le tempistiche di attuazione delle stesse, in relazione alle risorse disponibili.

Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave dei questionari consegnati dalla cittadinanza e dagli alunni.

Risultati attesi: firma da parte delle amministrazioni coinvolte di un protocollo di intesa, redatto a partire dagli esiti del percorso partecipativo. Il protocollo darà indicazioni rispetto alle azioni pubbliche e alle risorse, fisiche e economiche, per la riduzione delle emissioni sul territorio della Comunità Montana Unione Parma Est.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Circa 1000 persone, che corrisponde al 6% della popolazione dei Comuni coinvolti (circa 17.000 abitanti), così indicativamente suddivise: rappresentanti organizzazioni 100 soggetti, testimoni esperti 100 soggetti, individui/cittadini 400 soggetti, studenti 400.
--	---

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: **Si allega copia dello Statuto attualmente in vigore.**

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

Consorzio fra le Cooperative Agrosilvopastorali dell'Appennino parmense – Comunità Montana Appennino Parma Est

Associazione Comitato Pro Val Parma di Corniglio

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso

La campagna di comunicazione è finalizzata a mettere al centro il progetto e ad adattarlo alle aspettative e quindi all'immaginario della cittadinanza. Il logo e le strategie comunicative della campagna (colori, segni grafici ricorrenti, modalità di trattamento delle immagini) saranno ideati per veicolare nel modo più efficace possibile il messaggio del percorso. Tutte le attività del progetto grafico e la predisposizione del loro calendario saranno svolte in stretto coordinamento con il Servizio di comunicazione della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est. Per quanto riguarda la distribuzione dei depliant informativi, saranno utilizzati sistemi misti: diffusione tramite la rete di associazioni, enti, soggetti locali presenti sul territorio; spedizione via posta; giornalino informativo dei Comuni. Verrà anche creato un spazio all'interno del sito internet della Comunità Montana dedicato al progetto per diffondere anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie una completa e approfondita descrizione dell'intero processo, che coinvolgerà la comunità locale. La predisposizione materiale della campagna di comunicazione sarà preceduta da un incontro preliminare con le Giunte Comunali dell'Unione coinvolte, per presentare il processo partecipativo, nel corso del quale verrà proposta un'intervista.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo

I risultati del processo per il "Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) dell'Appennino Parma Est: coinvolgimento dei cittadini e delle imprese" saranno resi pubblici tramite una conferenza stampa ed una mostra del percorso. Sarà elaborata una sintesi ragionata del processo che sarà presentata e distribuita durante l'incontro pubblico di confronto e presentazione degli esiti del percorso e sarà reperibile presso l'Urp dei Comuni coinvolti. Inoltre il documento sarà inviato attraverso news letter e social network a tutti i partecipanti che avranno aderito al progetto. Sarà inoltre disponibile il download del documento di sintesi sull'home page dei comuni dell'Unione.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il tavolo di negoziazione avrà il ruolo di monitorare rispetto alla coerenza tra gli esiti del percorso partecipativo e l'attuazione del piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) della Comunità Montana. Nello specifico sarà valutata la coerenza per le politiche del settore pubblico da inserire nel PAES, sia relative a singoli interventi di risparmio energetico che a modalità normative che interessano politiche territoriali. Gli stessi sindaci degli otto comuni saranno garanti che gli esiti del percorso partecipativo siano recepiti nel PAES; infatti l'attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse nell'elaborazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è considerato elemento di rilievo secondo le indicazioni delle Linee Guida per la redazione dei PAES che indicano che solo con un processo di coinvolgimento e partecipazione degli attori (singoli cittadini, associazioni del territorio e associazioni di categoria), le azioni individuate per raggiungere gli obiettivi di risparmio di CO2 potranno essere efficaci.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile del procedimento/coordinamento progetto	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
1	segreteria organizzativa	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
4	Spazi per lo svolgimento di laboratori, assemblee e CC	Comuni dell'Unione
1	Proiettore e pc per presentazioni	Comunità Montana Unione Comuni Parma Est

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	12.000€	0	0	12.000€	100%	0%
Incontro pubblico di presentazione	500€	0	0	500€	100%	0%
Interviste a stakeholders	2.000€	0	0	2.000€	100%	0%
Word café rivolto alle imprese	3.000€	0	0	3.000€	100%	0%
4 incontri pubblici	2000€	0	0	2.000€	100%	0%
8 laboratori – consensus conference	4.000€	0	0	4.000€	100%	0%
Incontro conclusivo	500€	0	0	500€	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE DI PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	1.000€	0	0	1.000€	100%	0%
Lezione formativa su metodologie partecipative e sulla Consensus Conference	1000€	0	0	1.000€	100%	0%

ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	1.000€	0	0	1.000€	100%	0%
Spazio per gli incontri pubblici	200€	0	0	200€	0%	0%
Fornitura catering per wordcafé	800€	0	0	800€	0%	0%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	6.000€	0	0	6.000€	100%	0%
Definizione layout grafico, logo, volantino, mailing list e aggiornamenti e news letter	3.500€	0	0	3.500€	100%	0%
Costruzione sito internet, gestione socials network, mailing list e app	2.500€	0	0	2.500€	100%	0%
TOTALE						
	20.000€	0	0	20.000€	100%	0%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Claudio Moretti, legale rappresentante della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti (se non in precedente bando 2012 non finanziato), altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera di Giunta Comunitaria n. 35 del 27.09.2013
2. Petizione cittadini residenti
3. Accordo formale per la realizzazione del processo partecipativo
4. Curricula staff e responsabile del procedimento
5. Statuto dell'Ente

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata

- all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Langhirano, 23.10.2013

Il vice Presidente della
Comunità Montana Unione Comuni Parma Est
Claudio Moretti

